

I DOMENICA ORD – A BATTESSIMO DEL SIGNORE

11 gennaio 2026 - Il Figlio amato

Prima Lettura Is 42, 1-4. 6-7

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 28

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura At 10, 34-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In

verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Vangelo Mt 3, 13-17

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Celebriamo il secondo prodigo annunciato nell'Epifania, un'altra manifestazione della gloria del Signore risorto, un'altra Pasqua.

Egli (Gesù) vide lo Spirito di Dio.

Gli apostoli non videro nulla. Come avviene per noi nei sacramenti. Per comprendere il segno, e ciò che Dio sta operando, abbiamo bisogno della luce dello Spirito, del dono della fede.

L'evangelista Giovanni esprime il rammarico di non averlo capito prima, quando Gesù

era in vita con loro: *I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.* (Gv 12,16).

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. (1Gv 1,1-3).

Col tempo essi si resero conto che era avvenuto un cambiamento radicale, rispetto al Battesimo di Giovanni: *Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.* (Mt 3,11).

Ecco, ora nel Battesimo, il Risorto che comunica lo Spirito Santo e fuoco.

³O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. ⁵Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. (Rm 6,3-5).

Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. (1Cor 12,13).

Una voce dal cielo diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

La stessa voce nella Trasfigurazione: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*». ⁸*E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.* ⁹*Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di*

non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰*Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.* (Mc 9,7-10).

Come potevano capire, se Gesù ⁷svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini? (Fil 2,7).

Nella Trasfigurazione appare come un lampo della sua divinità: ⁹*È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,* ¹⁰*e voi partecipate della pienezza di lui ...* ¹²*con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.* (Col 2,9-12).

Ma ora, dopo la risurrezione, quando viene scritto il vangelo, il Signore ha aperto i loro occhi perché vedano con gli occhi, ascoltino con gli orecchi e comprendano con il cuore (cfr Mt 13,15).

Ormai essere battezzati *nel nome del Signore* Gesù significa rinascere, come dice Gesù a Nicodemo: «*In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.* (Gv 3,5).

Poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. (Gal 3,27).

Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità. (2Tm 1,9).

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore. (Col 1,13).

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio. (Col 3,1).

Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal 4,7).

Cornelio, il centurione della coorte detta Italica, ²religioso e timorato di Dio, ⁵fece venire in casa sua l'apostolo Pietro, che gli annunciò la fede nel Signore Gesù.

Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone,³⁵ ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.



⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ... Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.
(At 10, 34-35 . 44-48).

¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito

del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato... ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. (1Cor 2,12-14).

Ormai l'annuncio di Giovanni Battista, mandato innanzi al Signore a preparargli le strade (Lc 1,76), è diventato realtà.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». (At 4,12).

Paolo, a Èfeso, trovò alcuni discepoli² e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini. (At 19,2-7).

Quale salvezza allora per chi è religioso, timorato di Dio, e pratica la giustizia, ma non ha conosciuto Gesù? e per coloro che cercano la verità, in altre correnti spirituali, in altre religioni, e non conoscono Gesù, il suo vangelo, la sua Chiesa, la sua salvezza?

Il dono dello Spirito è più ampio dei riti sacramentali di qualunque religione. Il Signore certo conosce altre vie di salvezza. Tutte le religioni hanno uno spazio spirituale affidato alla coscienza e alla libertà di ciascuno. Lo Spirito di Dio sa come raggiungerlo per inserirlo nel mistero della salvezza in Cristo.

Il Concilio Vat. II ha parlato di loro, con grande rispetto: *La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste*

religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini. (Concilio Vat. II: *Nostra aetate* n.1).

5. Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio. L'atteggiamento dell'uomo verso Dio Padre e quello dell'uomo verso gli altri uomini suoi fratelli sono talmente connessi che la Scrittura dice: «Chi non ama, non conosce Dio» (1 Gv 4,8). (*Nostra aetate* n.5).

Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. (Ef 3,6).

A uno scriba che aveva risposto saggamente, su ³³amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso, Gesù disse: «**Non sei lontano dal regno di Dio**». (Mc 12,33).

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. (Gv 3,16).

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. (1Gv 3,16).

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. (1Gv 4,19).

Solo l'amore e il rispetto scambievole sono il linguaggio per incontrare e dialogare con le altre religioni.

Se vogliamo accostare il Battesimo di Gesù ai riti che celebra la Chiesa dobbiamo ricordare strettamente collegati tra loro i Sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima o Confermazione ed Eucarestia.

⁷*Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascerne dall'alto.* ⁸*Il vento soffia dove vuole e ne*

senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,7-8).

La Chiesa accoglie i suoi figli nel mistero di quella comunità animata dallo Spirito e gli affida la missione di testimoniare il vangelo nel mondo.

Ripensando alle catechesi per la Cresima nella Parrocchia, rivedo con gratitudine la partecipazione della comunità per l'inserimento attivo dei giovani in esperienze di liturgia, di solidarietà, di fraternità, di missione, di responsabilità della comunità, insieme all'ascolto coraggioso della Parola di Dio.

La comunità è il luogo delle risposte non anonime, della fraternità coraggiosa, la culla di ogni tipo di vocazione.

¹⁰*Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.* (1Cor 15,10).



S. Maria in Via Lata: Battesimo di Cristo
Agostino Masucci (1691 – 1758).

Signore, chi sono io perché mi affidi responsabilità sproporzionate alle mie capacità?

«Non dire: «Sono giovane». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. (Ger 1,7).